

corazza
assicurazioni

☎ 0835 333682
☎ 0835 345408
✉ agenzia144@nuovatirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

IL Rest

“...quello che gli altri non dicono”



NUOVA TIRRENA
S.p.A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni

☎ 0835 333682
☎ 0835 345408
✉ agenzia144@nuovatirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

> **Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it**

Sabato 23 settembre 2006 **pag. 1**



Popolare per scelta



**BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA**
DAL 1883
www.bancavirtuale.com

Filiale di Matera: via Timmari, NC - Tel. 0835 332649

EDITORIALE Progetti e cantieri



Sono due delle denominazioni che si stanno adoperando in questo avvio della lunga campagna elettorale che precede le prossime elezioni amministrative al Comune di Matera. Non è difficile comprendere l'appartenenza. I "progettisti" si richiamano ad una categoria che più si avvicina alla borghesia e quindi, con ogni probabilità, non guardano in una ben individuata direzione politica. I "cantieristi", dal canto loro, si etichettano in quella categoria proletaria che, a sua volta, politicamente parlando, guarda in una ben individuata direzione politica. C'è quindi chi guarda con simpatia a dritta (almeno fino a prova contraria) e chi invece punta dritto a manca (e qui non paiono esservi dubbi). I solerti lavoratori, che si ergono fin d'ora a salvatori della Patria (leggi città di Matera), con le loro dichiarazioni a tutta stampa, non hanno alcun pudore a stigmatizzare l'attuale governo cittadino. Ben più comprensibile l'atteggiamento per i "progettisti", certamente meno per quanto riguarda i "cantieristi". Questo perché chi si riconosce tra i primi, continua a soffrire un governo cittadino che certamente non collima con le loro idee di città; chi, invece, si riconosce tra i secondi non può certo negare di appartenere (politicamente parlando) e di aver contribuito in qualche misura a creare condizioni pessime di governo cittadino. Non fosse altro perché i "cantieristi" (e su questo non ci piove) hanno dato il loro consenso ed ancora dichiarano di riconoscersi in quella ideologia (!) politica così vituperata. Ma l'assurdo della vicenda che vi stiamo raccontando non è tutta qui! In redazione giungono note di commento, di propositi, di proposte per il futuro della città (per forza, il vento delle elezioni comincia a spirare!). Una consistente documentazione di come si vuol cambiare la città di Matera, a partire dal 2007. Ebbene, leggendo e rileggendo le note non si può fare a meno di constatare che sia i "progettisti" che i "cantieristi" non esprimono concetti antitetici, ma sembrano indicare la stessa via d'uscita da una situazione che appare (anzi è) sicuramente imbarazzante e disastrosa nello stesso tempo. A questo punto o si può parlare di morte del bipolarismo puro (sempre politicamente parlando), oppure Matera riuscirà a distinguersi ancora una volta, adottando un singolare "compromesso politico-amministrativo", tra dritta e manca? **Nino Grilli**

Alla resa dei conti

Il sen. Filippo Bubbico, davanti al GUP

Il 29 settembre 2006, davanti al Giudice dell'Udienza Preliminare, compariranno il sen. Filippo Bubbico (nonché sottosegretario al Ministero delle Attività Produttive), gli assessori della Giunta Regionale della Basilicata da lui guidata negli anni 2000-2001, ed alcuni funzionari regionali e della ASL di Venosa (Pz). Il procedimento penale scaturisce da una denuncia/querela del Dr. Giuseppe Panio e ha preso corpo "nonostante" due richieste di archiviazione dei PM che si sono succedute nella gestione del fascicolo. Prima a chiedere l'archiviazione fu la D.ssa Felicia Genovese (Sostituto Procuratore della DDA di Potenza) dopo alcuni anni di indagini ed un corposo fascicolo di documenti acquisiti presso la ASL e la Regione Basilicata. Il Dr. Giuseppe Panio si oppose ed il GIP, Dr. Alberto Iannuzzi, gli dette ragione e dispose ulteriori indagini. Nell'opposizione, oltre alle puntuali contestazioni alle deduzioni e richieste della D.ssa Genovese, il Dr. Panio non mancò di segnalare che il Dr. Michele Cannizzaro, marito della stessa D.ssa Felicia Genovese, era stato assunto quale direttore generale della ASL "San Carlo" di Potenza, con delibera firmata dai medesimi indagati per cui, la di lui moglie, chiedeva l'archiviazione. Dopo il rigetto dell'archiviazione, la D.ssa Genovese ritenne opportuno astenersi ed il fascicolo passò al Procuratore Capo, Dr. Giuseppe Galante, che dopo tempestive e rapide indagini si risolse a chiedere, nuovamente, l'archiviazione. Nuova opposizione del Dr. Panio e nuovo rigetto della richiesta di archiviazione. Questa volta, però, il GIP andò oltre e, valutando gli atti in fascicolo, decise per l'imputazione coatta. In pratica dispose che il Dr. Galante indicasse i reati da perseguire. E così si arriva all'udienza del 29 settembre 2006. Quali saranno le posizioni di Bubbico & C.? Difficile dirlo ma noi accettiamo il rischio della previsione. Il sen. Bubbico sarà assente. Come già il bistrattato Avv. Previti, potrà giustificarsi con gli impegni al senato o, ove non vi fossero sedute, con gli impegni di governo. Si tratta di lasciar trascorrere un annetto, poi si arriverà alla prescrizione. Poco onorevole ma funzionale. Disdicevole solo se a perseguirla sono quelli delle "leggi ad personam". Ove fossimo smentiti, accuseremmo il colpo, touché Philippe, sarei meglio di quanto pensiamo, qualche velo di nebbia si alzerebbe e ne saremmo contenti.

Certo che il viaggio a New York del Dr. Giuseppe Galante, moglie e figlio in compagnia dell'On. Rocco Curcio con fattura unica presentata agli uffici regionali dei "Lucani nel Mondo" fa calare nuovamente una nebbia fitta che diventa nebbione quando apprendiamo dei contributi regionali (sempre a firma di Bubbico) agli impianti irrigui del Notaio Marco Galante, figlio del Giuseppe magistrato, che accede legittimamente ai finanziamenti riservati a chi dichiara di svolgere l'attività prevalente di agricoltore. Certo, sappiamo che il Dr. Galante è un po' distratto. Si accorse dopo un anno che un suo indagato gli era parente, cose che capitano. Che quel suo parente, Dr. Pasquale Di Lorenzo, sia consigliere regionale eletto con i voti di accertati brogli elettorali (ancora le indagini sono in corso e la D.ssa Genovese non ha "sciolto" la prognosi dopo oltre 18 mesi), che proprio durante il blitz che documentò i brogli in "realtime", Galante fosse a New York con un alto esponente della politica regionale lucana, che altra inchiesta sulla televisione BLU TV (diretta, all'epoca, proprio da Pasquale Di Lorenzo) giaccia nei cassetti della D.ssa Felicia Genovese in attesa di decisioni; sono tutti episodi di un certo rilievo che possono aspettare. Certa giustizia viene concepita come il vino, più invecchia e più è gradito ai palati fini. Ancora non è noto il procedimento incardinato a Catanzaro (Procura della Repubblica competente per i reati a carico di magistrati del Tribunale di Potenza) in seguito agli atti trasmessi dal GIP Iannuzzi. Questi, dopo la notizia fornita dal Dr. Panio, della presunta incompatibilità della D.ssa Genovese (quale moglie del Dr. Michele Cannizzaro) nei procedimenti che coinvolgevano esponenti regionali, aveva inviato un fascicolo nel capoluogo calabrese per le opportune valutazioni. Similmente, nulla è dato sapere circa la eventuale incompatibilità della D.ssa Genovese per i procedimenti che coinvolgono il Dr. Di Lorenzo. Non è egli un esponente politico regionale al pari di Bubbico? Perché l'astensione che la D.ssa Genovese ha chiesto ed ottenuto per Bubbico non viene chiesta anche per Di Lorenzo? Proprio in questi giorni, l'Avv. Antonio Siniscalchi, della Procura Generale presso la Suprema Corte di

Cassazione ha firmato tre gravi contestazioni disciplinari indirizzate al Dr. Giuseppe Galante: "per aver mancato al dovere di soggezione del magistrato alla Legge; per aver violato i doveri inerenti le proprie funzioni, gravemente mancando in qualità di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Potenza, ai doveri di correttezza, moderazione e continenza che gravano su ogni magistrato; per aver gravemente violato il dovere di correttezza". Accuse pesanti, indicative dell'aria mefitica che aleggia nella Procura di Potenza, se si considera che una delle circostanze contestate sarebbe relativa alla mancata (perché tardiva) iscrizione nel registro degli indagati, con l'ipotesi di reato di calunnia, per quel tale Gennaro Capiello che aveva accusato il Dr. Michele Cannizzaro di essere il mandante dell'omicidio Gianfredi e di essere sodale ad una pericolosa famiglia camorristica calabrese appoggiandosi alla "protezione" della D.ssa Felicia Genovese (il procedimento, n. 1571/99 presso la Procura di Salerno, si conclude con l'archiviazione e, di conseguenza, sarebbe dovuta scattare l'ipotesi di calunnia a carico del Capiello). Seguendo i criteri e le raccomandazioni del CSM, i magistrati dovrebbero occupare per periodi temporali limitati la medesima sede. Tanto, per evitare quel radicamento e quel consolidamento di relazioni locali, inevitabili e incontestabili, che pregiudicano l'apparire terzi nell'assolvimento del compito istituzionalmente loro affidato. Come può apparire terza la D.ssa Genovese quando si considerano le diverse indagini (Proc. 1571/99 Procura di Salerno) a carico del brillante magistrato DDA e di suo marito per reati di mafia? Si badi bene, non sosteniamo alcuna tesi colpevolista anzi, ribadiamo, che da tutte le inchieste, il Dr. Cannizzaro e la D.ssa Genovese sono usciti a testa alta e quindi sono degni di rispetto e considerazione immutati se non accresciuti per l'ingiusto coinvolgimento. Ma, proprio questi accadimenti, potrebbero concorrere a non far apparire terzo l'operato della D.ssa Genovese in Basilicata. E poi, abbiamo sin troppi problemi con i comportamenti evidentemente illegittimi per preoccuparci anche di quelli che tali "appaiono". **Nicola Piccenna**

«Noi stiamo col Papa»

In relazione agli attacchi a Benedetto XVI da parte di esponenti islamici, don Julián Carrón, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, ha diffuso la seguente dichiarazione: «In merito alle accuse a Benedetto XVI, ci sono tre cose evidenti: 1) il Papa non voleva affatto offendere i credenti islamici, ma richiamare tutti a un uso corretto della ragione; 2) il Papa ha chiara consapevolezza di alcuni aspetti estremi delle vicende dell'Islam, che sono verità della storia davanti agli occhi di tutti; 3) c'è un'intolleranza nei confronti della critica pacifica che è intollerabile, sia per quanto riguarda le posizioni preconcepite di certi esponenti islamici sia per quanto riguarda l'indifferenza e la superficialità di molti commentatori occidentali. «Noi stiamo col Papa. Affermando che "non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio", Benedetto XVI dice una cosa vera che vale per chiunque, a cominciare da noi cristiani. «Questa posizione del Papa salva la possibilità di un'autentica esperienza religiosa per ogni uomo e permette un incontro nella pace. Non è questione di scontro di civiltà, ma dell'esperienza elementare dei "poveri di spirito" di ogni religione: questi vivono un rapporto ragionevole con Dio, a partire dalle esigenze di verità, bellezza, giustizia e felicità che ci sono nel cuore di ogni uomo, e proprio per questo non possono seguire le degenerazioni violente di coloro che, in nome di un'ideologia, rinunciano alla ragione per un potere, siano essi in Occidente o da qualunque altra parte». (l'ufficio stampa di CI - Milano, 15 settembre 2006). Di fronte a tanto tiepidume e ad una prudenza tremebonda e fionda che ha lasciato il Papa solo di fronte ai vergognosi attacchi dei noti tagliatori di gole. Di fronte all'ignobile presa di posizione del Ministro Di Pietro che, dopo aver fatto il moralista (mentre incassava centinaia di milioni avvolti in fogli di giornale), si accinge al debutto in veste di teologo e filosofo integralista (islamico). Accogliamo e condividiamo la posizione di don Julián Carrón come una liberazione, la nostra redazione è per un giorno da leone. A Prodi & C. i cento da pecora. **La Redazione** (vedi locandina pag. 7)



pamar
ceramiche

via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it



Una vicenda complessa

Le sofferenze della BPMat

La Banca Popolare del Materano, alcuni anni orsono, ha "ripulito" il bilancio dai crediti in sofferenza. Cioè quelle posizioni creditorie (per la banca) che risultavano di "difficile incasso" poiché i debitori non erano nelle condizioni di restituire quanto ottenuto in forma di prestiti e di interessi relativi dall'istituto bancario di Matera. Quando una banca concede un "fido" oppure un mutuo, come ben sapranno i nostri modesti lettori, chiede in cambio delle garanzie che sono in relazione all'entità del "rischio" di cui l'istituto di credito si fa carico. In pratica le garanzie servono per annullare o, quantomeno, limitare fortemente il rischio che il denaro prestato al cliente non venga restituito. Quando si superano "tetti" stabiliti viene richiesta la garanzia ipotecaria sugli immobili, il diritto di appropriarsi e vendere i beni posti a garanzia in caso di insolvenza. Vi è, inoltre, un'altra condizione da assolvere prima che si possa approvare un affidamento: la capacità di restituzione del prestito. Il cliente deve comprovare, attraverso idonee documentazioni (buste paga, rendite certificabili, ecc.) la capacità di restituire quanto richiesto ed i relativi interessi secondo le modalità concordate e nel tempo stabilito. Tutto questo in ossequio alle norme di sana e corretta gestione aziendale e, soprattutto, della Legge Bancaria che disciplina formalmente quanto innanzi argomentato in modo semplificato. Infatti, essendo il denaro a disposizione delle banche il frutto del risparmio dei cittadini o, quantomeno, il risultato dei prestiti concessi dalla Banca d'Italia, entra in scena nientemeno che la costituzione repubblicana (art. 47 - Tutela del risparmio). La premessa apparirà banale ma è d'obbligo perché quanto diremo sia percepito e valutato in tutta la sua gravità. Nel 2000, gli ispettori della Banca d'Italia rilevarono gravi "manchevolezze" nella gestione degli affidamenti da parte della Banca Popolare del Materano. Alcuni dei rilievi ispettivi avevano certamente valenza penale, specie quando gli uomini di Via Nazionale scoprirono i prelievi con firme apocriefe e le negoziazioni senza autorizzazione dei correntisti. Cioè che qualcuno disponeva ed usava i soldi della banca e dei correntisti a suo piacimento. La vicenda prese corpo in un procedimento (cosiddetto) "civile", l'impugnativa del bilancio della Banca Popolare del Materano. Ahimè! Il Pre-

sidente (D.ssa Iside Granese) del Tribunale di Matera (sezione civile), che assunse la presidenza della camera di consiglio in questa causa, godeva di un "affidamento" garantito (solo) dalla propria firma per oltre 400 mila euro, proprio presso la Banca Popolare del Materano. Obbligo d'astensione, recita il codice civile. Mutuo ventennale al tasso fisso del 2,95% da 620 mila euro, deliberò il Consiglio della BPMat; garanzia ipotecaria da unmilione duecentoquarantamila euro accesa su un immobile pagato 150 mila euro (e finanziato con i fondi della Legge 775 che ne vietava la vendita, ma questa è un'altra storia nefanda di cui oggi non ci occuperemo). Il procedimento "civile" si concluse con un "accordo" e le parti rinunciarono ad ulteriori battaglie giudiziarie. Per la cronaca, occorre precisare che l'astensione della D.ssa Granese ci fu, dopo il mutuo (sic!). La "supervalutazione" della garanzia ipotecaria concessa alla D.ssa Iside Granese, le condizioni di privilegio (tasso fisso del 2,95% ventennale) ed i processi gestiti in condizione di "conflitto d'interessi", dettero la stura ad una serie di procedimenti penali in cui si è appurato che molti affidamenti della Banca Popolare del Materano erano "elargiti" senza sottilizzare troppo, anzi, senza sottilizzare affatto. Tanto da far scrivere al nucleo di polizia tributaria: "associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata", "ristretto comitato d'affari". Espressioni completamente accolte dal Dr. Giuseppe Chieco (PM in uno dei procedimenti penali) nel fascicolo d'indagine a carico di 35 fra amministratori e funzionari della Banca Popolare del Materano insieme con alcuni noti imprenditori nostrani. Il 3 aprile 2006, nell'atto di chiusura delle indagini, Chieco assegnò venti giorni agli indagati per proporre memorie difensive e/o farsi interrogare. A quasi 6 mesi da quella fatidica data, nulla è stato ancora deciso. Cosa aspetta il Dr. Chieco a proporre l'archiviazione o il rinvio a giudizio? I frequenti colloqui di questi mesi fra l'Avv. Emilio Nicola Bucico (difensore di alcuni indagati) ed il Dr. Chieco, presso la Procura della Repubblica di Matera, danno l'idea della complessità del procedimento. Certo è che, se si è trattato di incontri inerenti il procedimento penale 2070/03, ve ne sarà traccia nel fascicolo, diversamente avranno parlato d'altro e sono fatti loro. **Nicola Picenna**

Tasse e servizi

Elementi incompatibili nel nostro Belpaese

Lo sprovveduto italiano pensante è troppo occupato, purtroppo, ad assicurarsi la sua ciotola quotidiana. C'è un argomento che ho sempre pensato meritevole di attenzione e su cui l'opinione pubblica, e forse anche gli stessi nostri dipendenti eletti, non ne sanno abbastanza o fingono. L'argomento è quello più semplice e inflazionato di questo mondo; quello del "dare e avere" che inevitabilmente investe anche il rapporto cittadino e Stato e che determina, da un lato, tasse da pagare e, dall'altro, servizi da restituire. Quando i conti non tornano nascono tutta una serie di problemi con cui in Italia ci hanno abituati a convivere così bene da non considerarli più tali; normali fisiologiche disfunzioni: buchi, evasione fiscale, stangate, inflazione, rivendicazioni salariali, debito pubblico, ancora buchi e si ricomincia. In questo circolo, in moto perpetuo, si aggiunge un'altra anomalia: "I servizi dove sono?" Se manca qualcosa, per la legge di conservazione della massa o dell'energia totale, ce la dobbiamo ritrovare, anche se trasformata, da qualche altra parte; più che un sospetto mi diventa una certezza, quando guardo estasiato e nello stesso tempo disgustato, quei mirabili panfili attraccati nei Vip-Point d'Italia e dintorni. Se qualcuno se la spassa, la collettività si scassa: buche, zanzare, fognature, depurazione, latrine, immondizia, smog, cemento, inquinamento, furti, prostituzione, disinformazione, diseducazione, disoccupazione, disordine, dis e ancora dis. Per non portarla alle lunghe, l'impulso irrefrenabile a scrivere queste note, nel tentativo di mettere definitivamente in chiaro come stanno davvero le cose, me la fornisce il post "L'ENI risponde al blog" del 18/07/2006. Un responsabile comunicazioni esterne interviene a salvaguardare l'immagine dell'ente del gas, dall'accusa di monopolismo finalizzato all'interesse privato, con utili e dividendi da capogiro a favore degli azionisti. A ciò si contrappone, inspiegabilmente, un trend di crescita dei prezzi, già abbondantemente più alti in assoluto, rispetto agli altri paesi europei, a danno dei consumatori italiani. Tralasciando altri aspetti importanti sulle "provvidenziali" privatizzazioni e sull'affidabilità dei manager condannati per corruzione in via definitiva, il responsabile comunicazioni Gianni Di

Giovanni si destreggia a presentare l'ENI come un istituto benefico ed efficiente che opera nell'esclusivo interesse dei cittadini; tanto è vero che l'Italia paga il gas meno degli altri paesi europei: solo 0,373 al metro cubo contro una media europea di 0,433 /mc (0,459 Germania, 0,418 Spagna, 0,399 Francia). A causa delle imposte, però, la situazione si capovolge e il prezzo al metro cubo del gas diventa 0,651 in Italia, 0,600 in Germania, 0,485 in Spagna, 0,471 in Francia. Inoltre il prezzo del gas non lo stabilisce l'ENI, ma l'Authority per l'Energia nell'interesse appunto dei cittadini (menomale!). Orbene, sono passati poco più di una trentina di anni da quando, finito il periodo dell'età dello sviluppo, cominciamo a farmi i conti in tasca e una cosa che contribuiva rapidamente ad alleggerirne, di quella misera paghetta settimanale, era, già allora, quella odiata amata miscela al 3% che quotidianamente a piccoli sorsi, quasi un pasto giornaliero, somministravo al mio inseparabile motorino (un usato sicuro di quarta mano 20 km/l). Sta di fatto che i miei amatissimi parenti, all'estero, arrivavano in vacanza con delle strabilianti potenti automobili, con il cruscotto pieno di buoni prepagati di taglia 5, 10 e 20 litri, bellissimi come carta moneta, rilasciati dal TCE, equivalente all'ACI italiana, ad un prezzo convenientemente scontato. Lasciandoli con estrema disinvoltura, quasi si trattasse di carta straccia, al paziente, ma felice benzinaio, che vi apponeva timbro, data e targa, si concedevano quei riluttanti pieni da 40-60 l, con rigurgito finale. Che fosse un modo per nascondere ai nostri connazionali il tangibile divario del prezzo della benzina rispetto a quello più basso sostenuto all'estero? O magari un modo per andare incontro alle abitudini dei nostri connazionali che preferivano pagare la benzina a fine mese, grazie ad una tessera magnetica che registrava i prelievi quotidiani? I miei parenti all'estero erano dei semplici operai che forse avevano altri problemi, ma certamente non quello della "sindrome da carburante". Già quarant'anni fa, nonostante il portafoglio di un lavoratore italiano medio fosse quattro volte più magro di quello svizzero, i frontalieri del nostro bel paese, per risparmiare, andavano, paradossalmente, a farsi il pieno di benzina oltre confine. Gli anni successivi registrano il fenomeno dell'inflazione galoppante, un segno distintivo del fenomeno Italia, che determina una vertiginosa perdita di valore della lira sul mercato dei cambi e la situazione si inverte. Sono, questa volta, i frontalieri svizzeri che vengono a fare il pieno in Italia. E' come se noi andassimo a fare spesa nel Bangladesh.

Che sta succedendo? Semplice, qualcuno si sta cominciando ad arricchire e/o si sta sprecando denaro! Ovviamente l'ingordo più mangia e più ha fame, inoltre non gode a gozzovigliare da solo e la cerchia si allarga. Il denaro non basta mai e così, paradossalmente (udite, udite!), spunta fuori un ministro pro-tempore, uno a caso, purché credibile. Quando non lo trovano, basta una fugace notizia al telegiornale delle 20:00 che, con grave annuncio informa: "In Italia paghiamo la benzina meno che negli altri paesi Europei, quindi si rende indispensabile un ritocco dei prezzi per allinearci agli altri paesi"! A quanto pare gli Italiani, ad essere presi per il c...lo, sono ampiamente abituati da oltre quarant'anni. Ma come! Siamo in una condizione da terzo mondo, non c'è lavoro, stipendi e salari da fame, viviamo nelle baracche, inflazione al 100% (tralasciando le balze dei notiziari economici della televisione con la mirabile invenzione del paniere e gli indici Istat), in molte zone d'Italia non abbiamo tuttora ne' le fognature ne' i depuratori, ne' la raccolta differenziata (in compenso avremo le TAV!); dove le hanno fatte, le fognature, non funzionano perché i tecnici sono degli incompetenti come gli amici politici e le imprese lavorano al risparmio, senza controllo, per arricchirsi pure loro e recuperare le mazzette per i politici. A fronte di questo, i nostri dipendenti al governo che fanno? Mandano avanti qualcuno a dire che eravamo dei privilegiati, per poi aumentare il prezzo della benzina, inventarsi nuove tasse, perfino la tassa sulla tassa! Tasse pagate fino all'ultimo centesimo (altro che evasione fiscale) dall'intera collettività, perfino dal mendicante che si scola una birra (il 20% di IVA non ha precedenti al mondo!), e poi le aliquote sul reddito del 36, 48, 52% (non ha precedenti al mondo!). E che dire del pedaggio autostradale; per una volta che prendi l'autostrada in Italia, paghi quanto si paga in Svizzera tutto l'anno! E poi, il ricarico cospicuo, senza precedenti alcuno, di tassazione sulle sigarette, sulla benzina, sul gas appunto. Ringrazio G. Di Giovanni responsabile comunicazione esterna dell'ENI, per avere confermato quest'ultima verità. Il fatto è, che si è talmente sicuri di se, oltre a ritenere, evidentemente, alquanto idioti gli Italiani, che non ci si preoccupa neppure di nascondere; tanto poi la colpa si fa ricadere comunque sugli Italiani in base al principio che le tasse sono alte perché molti non le pagano. Sarà pure vero che molti non le pagano e, in alcuni casi, molti onesti artigiani, commercianti e imprenditori sono addirittura costretti a farlo, se vogliono sopravvivere, ma qui si tratta di fiumi di denaro che, comunque, entra o magari entrava, grazie alle provvidenziali privatizzazioni, nelle casse dello Stato e non è, ovviamente, restituito!

Maurizio De Sangro

Citroën C4 HI-TECH TECNOLOGIA DI SERIE.

CITROËN

Nicola Venezia srl

Via dei Mestieri, sn - MATERA
Tel. 0835 262832 Fax 0835 263310



CON NAVIGATORE SATELLITARE, MP3 E BLUETOOTH. DA 13.350 EURO.

L'auto di domani? Comoda, pratica e intelligente. Citroën presenta la serie speciale C4 Hi-Tech, equipaggiata con le dotazioni di ultima generazione: navigatore satellitare, lettore MP3, sistema vivavoce Bluetooth, climatizzatore e aiuto alla frenata di emergenza. E scopri la C4 con l'esclusivo cambio manuale pilotato a 6 rapporti. Perché ogni viaggio percorso nel massimo confort ha sempre la stessa destinazione: il futuro.

2+
2 ANNI DI GARANZIA A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO
1 ANNO DI POLIZZA FURTO INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO

E PAGHI DA MARZO 2007 SENZA ANTICIPO*.

CITROËN C4
IMMAGINATE TUTTO QUELLO CHE CITROËN PUÒ FARE PER VOI

CAFFE' Molinari *Cinque Stelle*

OFFERTA PROMOZIONALE

Ritira la tessera e con soli 7 euro

avrà diritto a n. 10 caffè + un barattolo da g. 250

di Caffè Molinari

dal 1916

bar2 tabacchi

di Eustachio Nicoletti
via E. Fermi, 17/19 - Matera
tel. 0835 309415



Stacchiuccio 148° episodio e i diritti contro i vandalismi

Stacchiuccio, come buona parte dei materani non può fare a meno di seguire la vicenda che sta interessando i cittadini materni: il futuro destino dei Sassi. Da quando l'occhio delle telecamere si è affacciato ai due ingressi principali degli antichi rioni non c'è più pace! Lo strumento è diventato l'incubo di tante persone (residenti, operatori commerciali, abusivi che ancora ci sono nei Sassi, attività di vario genere che proprio non "c'azzeccano" con l'antico habitat rupestre, ecc. ecc.) e la polemica è diventata sempre più aspra. "La questione- dice Stacchiuccio- pecca di cattiva gestione fin dall'inizio. L'invocata concertazione (ora però!) non può esistere a cose fatte. Bisognava pensarci prima!" Stacchiuccio, in verità, non sa a chi attribuire le colpe dell'attuale situazione, ma sicuramente è convinto che la questione sia stata affrontata con tanta superficialità ed anche con una certa sprovvedutezza. "Sembra che- pensa Stacchiuccio- la decisione "telepass" sia sorta all'improvviso, senza che nessuno ne sapeva niente ed ora è necessario ricorrere ad estremi rimedi per giungere ad una conclusione accettabile. Una cosa è certa. Tutti sono convinti che il patrimonio mondiale dell'Unesco debba essere salvaguardato. Tutti, da una parte e dall'altra, sono convinti di aver ragione. Ma nessuno è capace (nel vero senso della parola!) a suggerire soluzioni ideali. Il motivo è del tutto evidente

e persino semplice. Ha sbagliato il Comune a fare in modo che all'interno dei Sassi si creassero condizioni particolari (con indiscriminate e indisciplinate concessione rilasciate), tali da "trasformare" la natura stessa di quello che è pur sempre un habitat rupestre. Bisognava rispettare quell'antico sito dotandolo di attività e servizi compatibili con le iniziative "autorizzate" all'interno di essi. I fruitori delle soluzioni così "leggiadramente" rilasciate dal Comune di Matera, devono ora affrontare a delle immancabili difficoltà di tipo logistico che si sono irrimediabilmente venute a creare. Ora, insomma, il pasticcio è fatto e diventa difficile tornare indietro. Bisogna trovare altre valide soluzioni. Certo è che non esiste solo la "chiusura dei Sassi". E i sassi sono oramai una realtà ineludibile. Stacchiuccio comunque non può esimersi dal constatare l'atteggiamento ipocrita di certe associazioni ambientaliste. "Ho sentito dire che ora vogliono dare un premio al Sindaco: il telepass d'argento! Roba di ridere, dopo il Mattone nero (per il Grattacielo nella Zona 33) o i tardivi interventi per la ferrovia e per la SS 99 (manifesti mortuari ecc. ecc.) o quello sul superparcheggio di S.Agostino. Ma come mai queste associazioni intervengono sempre a fatto compiuto, millantando pure di averlo già fatto da chissà(?) quanto tempo? Dove erano prima che tutto ciò accadesse?"

Gli eroi del 21 settembre 1943

Una data da ricordare, un esempio da imitare

Qualche giorno fa ricorreva il 63° anniversario, ma in realtà sembra che siano trascorsi dei secoli. Il 21 settembre 1943 è stato forse il giorno più tragico e allo stesso tempo più glorioso nella storia di Matera, eppure sembra non aver lasciato traccia nella coscienza collettiva di questa città. E' vero, gli è stato intitolato lo stadio e c'è un cippo commemorativo in Via Lucana, presso i Cappuccini, che viene tirato a lucido per l'occasione e abbandonato alle erbacce nel resto dell'anno. Ben poca cosa rispetto all'importanza di un avvenimento che ha segnato la storia recente dell'intero Paese: Matera infatti fu la prima città del Meridione a sollevarsi contro gli oppressori nazisti mettendoli in fuga e per questo, nel 1966, fu insignita della medaglia d'argento al valor militare. Non si sa più nulla invece della legittima richiesta di un ulteriore riconoscimento, la medaglia d'oro al valor civile che onori l'intera cittadinanza; la vicina Rionero può fregiarsene già da qualche anno ed è proprio di questi giorni il conferimento del medesimo riconoscimento alla città di Bari; è difficile comprendere dunque l'inerzia da parte delle nostre istituzioni locali al riguardo. Inespugnabile poi la pressoché totale mancanza di attività divulgativa nelle scuole, in cui il racconto e l'analisi di quei fatti dovrebbero avere invece assoluta priorità. Perché poi non pensare, in una città che spesso presta il suo volto a realtà lontane, alla realizzazione invece di un film che finalmente la racconti, rappresentandola in un giorno i cui avvenimenti reali costituiscono una perfetta sceneggiatura? Ma cosa successe esattamente quel giorno? Per ricostruire l'esatto svolgimento dei fatti, ci siamo affidati a due illuminanti pubblicazioni, la cui lettura consigliamo caldamente a tutti, che riportano numerose testimonianze dirette ed importanti documenti ufficiali: una è "Voglia di riscatto" di Vito Sebastiani (Altrimedia Edizioni, 2003), che visse di persona quella giornata da fregenda, l'altra "War crimes at Matera" di Francesco Ambrico (a cura dell'Associazione culturale "21 settembre 1943", 2003). All'indomani dell'armistizio dell'8 settembre, la tensione in città era altissima, si avvertiva un clima di crescente insofferenza da parte della popolazione verso i continui e atroci soprusi perpetrati dai nazisti: rapine, furti, atti di terrorismo e violenze di ogni tipo erano sempre più frequenti. Nel pomeriggio del 21 settembre la rabbia repressa dei materani sfociò in rivolta. La scintilla scoccò in via S.Biagio, nell'oreficeria di Michelina Caione: due soldati tedeschi, minacciandola con un mitragliatore, tentarono di farsi consegnare tutti gli oggetti di valore presenti nel negozio; accorsero i Carabinieri e ne nacque una colluttazione in cui ebbero la peggio i due soldati, che rimasero uccisi. Immediata fu la reazione dei tedeschi e la controeazione da parte dei militari italiani e della popolazione, piazza Vittorio Veneto e via S.Biagio divennero ben presto teatro di duri combattimenti, che si diffusero rapidamente in tutte le strade del centro storico e si protrassero per circa tre ore, facendo diverse vittime tra i civili: Antonio Lamachia (69 anni, pastore), Eustachio Paradiso (77, contadino), Francesco Paolo Loperfido (44, muratore), Emanuele Manicone (44, esattore Società Elettrica), Vincenzo Rutigliano (41, finanziere) e Raffaele Beneventi (48, farmacista). Nelle stesse ore un altro tragico episodio di immotivata ferocia accadeva nei pressi della sede della Società Elettrica, all'angolo tra Via Lucana e Via Lanera, in cui si trovavano sette persone, tra dipendenti dell'ente e loro familiari.

Una sessantina di militari tedeschi circondarono l'edificio con l'intento di minare la centrale elettrica presente al suo interno e ordinarono ai presenti di abbandonare i locali. Senza opporre alcuna resistenza e ignari della sorte che li attendeva, essi eseguirono l'ordine, ma appena fuori, furono mitragliati: morirono Michele Frangione (19 anni, studente), Raul Papin (47, ingegnere) e Pasquale Zicarelli (40, impiegato). Salvatore Frangione (46 anni, impiegato, padre di Michele) morì cinque mesi dopo in ospedale a causa delle gravi ferite riportate. Il tragico epilogo di quella giornata di efferate violenze si ebbe all'imbrunire: un forte boato scosse la città, era il palazzo delle Milizia che saltava in aria, ultimo atroce sfregio alla città da parte dei tedeschi, prima della fuga: nei giorni precedenti e in quelle ultime frenetiche ore vi erano state imprigionate 13 persone. Tra le macerie furono ritrovati 12 corpi: si trattava di Mario Greco (37 anni, avvocato), Francesco Lecce (36, autista), Eduardo Semeraro (37, ufficiale giudiziario) e Francesco Speciale (34, contadino), tutti di Martina Franca, a Matera per un'udienza in tribunale; Pietro De Vito (25 anni, contadino), Antonio Nocera (37, militare), Natale Farina (19, autista), Pietrantonio Tataranni (29, commerciante), Vincenzo Luisi (16 anni, portaordini dell'U.N.P.A.), Eustachio Guida (43, contadino) e Francesco Farina (44, negoziante); il dodicesimo corpo non fu mai identificato, l'unico superstite fu invece Giuseppe Calderaro, militare di 21 anni. Abbiamo volutamente citato uno per uno i nomi degli sfortunati protagonisti di quella terribile giornata, eroi...martiri...ma soprattutto uomini semplici che non perseguiamo interessi personali né erano animati da un'ideologia, ma da un moto profondissimo del cuore. Meriterebbero di essere ricordati con un monumento più grande e dignitoso dell'attuale cippo, con i loro nomi incisi a grandi lettere, così come è auspicabile la posa di una targa commemorativa sulla facciata dell'ex edificio della Società Elettrica in via Lucana, che ricordi l'infame eccidio: per queste importanti cause, che noi condividiamo in pieno, si batte da anni l'Associazione culturale "21 settembre 1943", pur nella consapevolezza che il modo migliore per perpetuare nel tempo la memoria, è tenerla viva in tutte le coscienze. Matera però ha rimosso quasi del tutto dalla sua coscienza collettiva i fatti di quel giorno...per molti addirittura non sono mai accaduti o comunque la povere del tempo li ha seppelliti per sempre! Una città che deliberatamente ignora la propria storia è una città senza futuro: Matera è ormai ripiegata su se stessa, mortificata quotidianamente nella sua dignità e priva di slanci di orgoglio! Laddove c'erano spirito di libertà, senso civico e amore per la propria terra ora ci sono interesse personale, connivenza col malaffare e sudditanza al potere... "Il 21 settembre 1943 rappresentò qualcosa di nuovo e di inimmaginabile per la realtà materana di allora: il risveglio di menti assopite, la voglia di riscatto di una popolazione da secoli abbandonata e mortificata, che non sapeva alzare una voce di presenza o di protesta", è incredibile come le parole di Sebastiani, nell'introduzione del suo libro, rappresentino in maniera perfetta il deprimente scenario dell'attuale realtà materana! Ci vorrebbe un altro 21 settembre a Matera, perlomeno ci vorrebbe la riscoperta dello spirito che pervase quel giorno i nostri concittadini... "il risveglio di menti assopite...il riscatto di una popolazione abbandonata e mortificata...." ...chissà che non sia giunto finalmente il momento! **Luigi Mazzoccoli**

TURISMO

Il Patrimonio Dimenticato

2 – La chiesa e il convento di S.Domenico

Il complesso di San Domenico risale al 1230, quando il beato Nicola da Giovinazzo, discepolo del Santo, vi stabilì l'ordine dei Padri Predicatori. La chiesa, di stile romanico-pugliese, presenta all'esterno l'originale struttura duecentesca, ad eccezione della facciata, che in origine terminava a cuspidi; essa è dominata dal motivo degli archetti ciechi con lesene, presente anche sulla parete laterale. Al centro, un grande portale architravato, su cui poggia un telamone che, a sua volta, regge un bellissimo rosone, raffigurante la ruota della fortuna, dominata dall'Arcangelo Michele. Al centro del rosone è raffigurato il simbolo dei domenicani, il Dominus Canis, il cane del Signore che ha una fiaccola in bocca, a rappresentare la fede. L'interno è a croce latina, a tre navate. La volta, originariamente a capriate, fu demolita nel 1609 e ricostruita in tufo. Sopra l'ingresso, nella cantoria, un bellissimo organo del '600. Nella navata di destra, subito dopo l'ingresso, è presente il sepolcro del letterato materano Orazio Persio (1589-1649), raffigurato nel ritratto soprastante. Accanto vi è la Cappella della sua famiglia che, su una parete laterale, reca un affresco seicentesco, rinvenuto di recente, che raffigura la Visitazione. Segue un altare con copia della "Sacra Famiglia" di Raffaello, eseguita da Domizio Persio. Più avanti, la splendida Cappella della Madonna del Rosario dove, su un pilastro, una lapide ricorda che, per intercessione della Madonna, nel 1630 la città fu salvata da un'epidemia di peste. La Cappella, a base ottagonale, ha una cupola emisferica a cassetteoni culminante in un lucernario, abbellito a sua volta da una carola di angeli scolpiti nel tufo. Al suo interno, in due nicchie sono collocate altrettante statue in tufo, raffiguranti S.

Lucia e S. Agata, di autore ignoto. Nella navata di sinistra, all'altezza della terza campata, posta in una nicchia, c'è una imponente statua in tufo del cinquecento, "la Madonna della Sanità", attribuita allo scultore Stefano da Putignano, che grazie al recente restauro, si mostra ora in tutta la sua bellezza.. Sul terzo altare vi è Gesù



Bambino benedicente, di autore ignoto (XVIII sec.). Si giunge quindi davanti alla porta, ora murata, che in passato serviva a dare l'accesso al convento adiacente alla chiesa. Sulla parete alle spalle dell'altare maggiore, in alto, di grande pregio è la seicentesca tela di autore ignoto, che rappresenta

"la glorificazione di S. Domenico". Quindi, prima dell'arco trionfale, in una nicchia è esposta la statua in legno e stoffa di S. Domenico (XIX sec.); sul lato destro, posta nel muro si ammira una stupenda acquasantiera in ceramica del 1754. Il convento fu costruito assieme alla chiesa intorno al 1230 su terreno di proprietà dei nobili materani Ciccarelli, che lo donarono al Beato Nicola. Chiesa e convento furono situati ai margini della cinta muraria, lungo la zona detta "dei Foggiali", protetta da una serie di fortificazioni turrite in parte demolite durante la costruzione del monastero dell'Annunziata per fare spazio ad una nuova strada (l'odierna Via XX° Settembre). Il convento, in particolare, venne ampliato a seguito dei lavori di ristrutturazione del 1609, diretti dall'architetto domenicano Domenico Marinari, che sostenne anche la spesa per la costruzione del bellissimo chiostro. Il convento fu soppresso e secolarizzato da Giocchino Murat, nel 1814, dopo l'emanazione delle leggi eversive. Vi visse per due anni Giovanni Pascoli, nel periodo in cui insegnava nel Ginnasio di Matera. Oggi è sede della Prefettura. **Luigi Mazzoccoli**

Una vicenda da chiarire

Quell'affidamento da 280 mila euro alla Gerolimich SpA (Praga)

Mentre si consolidava l'ipotesi di reato nel procedimento 2070/03 a carico di 35 funzionari e dirigenti della Banca Popolare del Materano, un altro procedimento penale (il PM Giuseppe Chieco Chieco lo iscrisse come pseudo notizia di reato, poco più che aria fritta o, forse, anche meno) seguiva un binario parallelo. Novanta-sei miliardi di lire in fidi e mutui concessi dalla Banca Popolare del Materano e mai ritornati all'ovile. Nonostante che la puntuale informativa degli ottimi inquirenti dell'GdF materana segnalasse la necessità di nominare un CTU (Consulente Tecnico d'Ufficio), Chieco, per restare al binario, manovrò lo scambio e deviò un convoglio su un binario morto: trasmissione atti in archivio. E dire che anche in questa vicenda emergono affidamenti con garanzie assolutamente inadeguate ma, quello che più inquieta, nomi eccellenti dell'imprenditoria su cui nessun approfondimento viene effettuato. Perché il Procuratore capo di Matera, ad esempio, non approfondisce quell'affidamento da 800 mila euro (nessuna garanzia) al "Gruppo Donnarumma"? E perché non si ritiene degno di attenzione un affidamento mai rientrato di 280 mila euro alla Gerolimich S.p.A. con sedi a Genova ed a Praga (abbondantemente fuori delle zone operative della BPMat), rigorosamente "privo di garanzie"? Per non parlare dei finanziamenti a società, signore e signori dai cognomi noti e "pesanti" in tutti gli ambiti della società civile e militare, della politica e del CSM. La fretta di archiviare il procedimento "Mutina", il diniego di accesso al fascicolo (accesso poi concesso dal PM di Catanzaro) e le inveritiere indicazioni riportate circa le conclusioni della Guardia di Finanza, lasciano dubbi inquietanti, oltre che costituire ipotesi di

reati penali gravissimi a carico del Procuratore Capo della Repubblica di Matera che, a questo punto, non si capisce per quale arcano disegno del destino riesca ancora a vestire la toga proprio a Matera, quantomeno dovrebbe valutarsi l'ipotesi d'incompatibilità ambientale. Magari preceduta da una vacanza nella sua villa a Castellaneta Marina (costruita dall'ottima impresa De Gennaro, indagata dal Dr. Chieco per vicende relative a "Borgo Venusto") anche per consolarsi della rinuncia all'acquisto di un'altra lussuosa dimora nel villaggio alla foce dell'Agri (Marinagri SpA, società su cui esperi un'indagine poi archiviata). Gli ispettori del Ministero della Giustizia, così solerti nel verificare l'operato del Dr. John Henry Woodcock, vengano a "studiare" il caso della Procura di Matera (peraltro le richieste formali non mancano sin dal 2003). Troveranno ben più che qualche frase colorita e molto altro che "nu fetentone". Circa le citazioni dei crediti in sofferenza della Banca Popolare del Materano, ogni riferimento a fatti e persone conosciute è estraneo alla nostra volontà. L'equivoco sorge solo come conseguenza delle mancate indagini che, ove doverosamente svolte, sole potrebbero dissipare dubbi e chiarire le vere identità dei creditori, non le pare Dr. Chieco? Vogliamo, in ultimo, chiarire che nessun interesse ci muove circa le identità dei creditori in difficoltà e nessuna pubblicità mai daremo a vicende private e, spesso, dolorose attinenti a difficoltà finanziarie. Diverso sarà per chi non versa in alcuna difficoltà finanziaria ma incassa miliardi senza poi restituirli. Questi, in rilevante parte, si traducono in mancati introiti per l'Erario, cioè costi per l'intera collettività.

Nicola Piccenna



AGRIMONY - Fiore n. 1

A cura di:

Cristiano Annamaria

- Naturopata-Floriterapeuta
- Docente presso l'università della terza età UNITEP
- tel. 0835.389463



Frase preferita: "SOLO CHI NON HA PROBLEMI PUO' ESSERE AMATO". Azione: dall'armonia apparente... alla pace interiore. Alta da 30 a 60 cm, cresce prevalentemente nei campi, sulle scarpate e nei maggesi, prevalentemente nel nord e centro di Europa, i paesi balcanici e nelle regioni asiatiche di clima favorevole. Fiorisce ai lati delle strade in macchie poco dense, fra giugno e agosto, con piccoli fiori gialli disposti su una lunga spiga conica. Ogni singolo fiore dura solo tre giorni. Il nome Agrimonia deriva dal greco agros (campo) e mon (habitat), quindi "abitante del campo". In Grecia fu dedicata alla dea Palas Atenea Galeno; Plinio ed altri auto-

ri la prescrivono contro la febbre, i disordini gastrici, epatici, biliari e intestinali. In fitoterapia: l'eupatoria viene usata per regolare le funzioni del fegato e della bile; ha un leggero effetto astringente, tonificante e diuretico. Contiene tanini ed è efficace contro la diarrea. Utile nelle infiammazioni della laringe e faringe. Segnatura: l'agrimonia non tollera i terreni acidi e l'ombra, tende a crescere dritta verso il sole, le sue foglie sono pelose e come tali esprimono un tentativo di difesa: ecco alcune caratteristiche che ci fanno



riflettere sul soggetto Agrimony e sul suo bisogno di dolcezza, bellezza e pace. Agrimony non gradisce le discussioni, i litigi, le "ombre" e le situazioni "acide", né al di fuori di sé né dentro di sé. Il nome aggettivale della pianta, eupatoria, si riferisce alla sua capacità di lavorare sul fegato: in medicina naturale questo organo è considerato la sede delle emozioni repressate che non riescono a emergere. La tradizione astrologica individua nell'agrimonia la segnatura di Giove, pianeta della gioia, dell'ottimismo e del buonumore: il rimedio Agrimony è di aiuto proprio a quelle persone che, intossicate da tormenti e dispiaceri, tentano di mascherare con un apparente "gioialità" il loro reale stato d'animo.

PERSONALITA' DELLA PIANTA: cresce occulta fra la macchia e quindi non si mostra come veramente è. Nasconde in questo modo le foglie inferiori, che sono secche e contorte, coprendo in questo modo la parte più brutta di sé.

IPERSENSIBILE NEI CONFRONTI DEI PROPRI LATI OSCURI.

Parola di Bach: "Per le persone allegri, gioiali, piene di buon umore, che amano la pace e che sono disposte a rinunciare a molte cose, pur di evitare liti e discussioni che le manderebbero in crisi. Anche se in genere hanno dei problemi e sono inquiete, tormentate e stanche, sia a livel-

lo fisico che a livello psichico, sanno nascondere le loro preoccupazioni dietro l'umorismo e lo scherzo, e sono considerate degli ottimi amici da frequentare. Spesso fanno uno smodato uso di droghe e di alcolici per stimolarsi e per aiutarsi a sopportare le prove della vita con allegria". Citazioni:

o u "Una maschera non è principalmente ciò che rappresenta, bensì ciò che trasforma, vale a dire ciò che essa sceglie di non rappresentare. Come un mito, una maschera nega tanto quanto afferma: non è fatta solo di quanto dice o crede di dire, ma anche di ciò che esclude." Cl. Lèvi-Strauss "Pochi vedono come siamo, ma tutti vedono quello che fingiamo di essere." Niccolò Machiavelli

Stato negativo: tendenza a celare i sentimenti dietro un'apparente felicità. Ha paura di restare solo e cerca di essere amato sempre e da tutti, quindi la sua solita frase è "va tutto bene, non c'è nessun problema". Nasconde la propria preoccupazione, la amarezza ed il forte tormento interiore, dietro l'aspetto esteriore allegro, cortese e tranquillo. Finge che non ci sia quella parte oscura di sé, perché la vive come negativa. Proietta il rifiuto di sé all'esterno con perdita dell'autostima. Raramente dice di no, ed è disposto a tutto pur di evitare conflitti e discussioni. Zittisce le proprie tensioni riempiendo la giornata di mille cose da fare e da disfare. Si sveglia in preda all'ansia nella notte e svuota il frigorifero. Usa alcol e droghe per stare bene nonostante tutto. Turbato dalle discussioni, pur di evitarle, scende a compromessi anche sfavorevoli, perché non tollera i conflitti.

Ha la tendenza a chiudersi in se stesso, a non rivelare i propri problemi e a cedere alla volontà degli altri per timore di perderne l'affetto. Infatti, teme di essere abbandonato, rifiutato, poco amato. Ha paura della solitudine. Ha un atteggiamento di sudditanza verso i più forti. Può diventare mitomane pur di abbellire l'immagine di sé, rischiando di avere una doppia personalità nell'indossare una maschera sociale di perfezione: sorridente, disponibile, affidabile, forte, buono e gentile. Apparentemente è sempre gioviale e gaio, simpatico, spensierato, pieno di humour e sempre col sorriso sulle labbra. Ha un'intensa vita sociale, buoni amici da frequentare, ha bisogno di compagnia e di essere attivo per eludere i pensieri negativi che lo tormentano, quindi partecipa a feste, fa volontariato, si tuffa nel lavoro. Ricerca costantemente l'evasione per af-

frontare le prove con allegria, ma in realtà vive attanagliato dall'irrequietezza, dall'ansia, dal tormento e dalla tortura interiore, soprattutto di notte. Può arrivare al suicidio, sorpendendo tutti. La donna Agrimony si trucca eccessivamente.

Stato positivo: accettazione delle circostanze, allegria, buon umore, calma, contentezza, cordialità, genialità, gioia, integrazione delle avversità, libero arbitrio, capacità di non-identificazione, obiettività, ottimismo, ridimensionamento dei problemi, senso di equilibrio, senso di pace, tranquillità in mezzo alle avversità. Disturbi psico-fisici statisticamente riscontrati secondo alcuni autori, a cui il soggetto potrebbe andare incontro se non armonizzato: nevrosi d'ansia con angoscia e oppressione al petto. Disturbi ossessivo-compulsivi con pensieri ripetitivi di violenza, di dubbio. Disturbi maniacali con esaltazione euforica dell'umore e perfezionismo. Tendenza a chiudersi nella solitudine, associata a crisi depressive. Pollachiuria, dolori pelvici maschili correlati a complessi di colpa da onanismo. Disturbi respiratori dovuti al clima, le liti e i contrasti familiari. Malattie circolatorie e cardiache. Leucemia. Aritmie, tachicardia. Lombalgia. Alcolismo, tabagismo, farmacodipendenza, tossicodipendenza. Tic nervosi. Gastralgia, colon irritabile, disturbi gastrici e respiratori. Bulimia. Anoressia. Asma. Psoriasi. Malattie cicliche. Allergie. Tortura psichica, malessere psichico emozionale.

Bambini: allegria loquace, ma nel profondo sofferenza e tristezza, isolamento, angoscia. Bugiardo e nervoso, nasconde i conflitti interni. Dentizione dolente, enuresi notturna, pianto facile, ma anche facile consolazione.

Guarigione: sblocca le tensioni e ci insegna a mostrarci come siamo, onestamente, senza timore di non essere accettati. Ci aiuta a farci valere nei rapporti di amore e di lavoro e ad affrontare i problemi invece di nascondersi a tutti, anche a noi stessi. Ci fa riacquistare il coraggio di essere noi stessi e di affrontare gli altri senza cercare di nascondersi, donandoci serenità, ottimismo, liberazione dalla farmacodipendenza, recupero della stima di sé, pace.

Condizione che sviluppa, armonizza o risveglia: **ARMONIA, ONESTA' VERSO SE STESSO E GLI ALTRI, PACE INTERIORE.**

CHAKRA: agisce sul 2° vortice.

Segno zodiacale: Sagittario

Preparazione: il rimedio viene preparato con il metodo della solarizzazione. Il periodo indicativo di fioritura va da giugno ad agosto.

Lavoreranno su Mobbing e Pari Opportunità i due comitati partitici istituiti dall'Azienda sanitaria locale n.4, allo scopo di avviare una approfondita verifica interna per la corretta gestione del rapporto di lavoro. Entro la primavera del 2007 dovranno presentare una relazione illustrativa sui risultati di una indagine, a tutto campo, che dovrà individuare eventuali situazioni di mobbing e che impediscono la piena equiparazione uomo - donna tra i dipendenti appartenenti al comparto. I comitati, formati ciascuno da dodici componenti designati in maniera paritaria da Azienda e sindacati, sono stati formalmente insediati giovedì 21 settembre 2006 alle 10 presso la sala riunioni della direzione generale.

Nuova odontoiatria

Il servizio di odontoiatria attivo a Matera presso il Poliambulatorio della Asl opera con nuove tecnologie, che consentiranno di migliorare qualità ed efficacia delle prestazioni. La nuova attrezzatura, un "riunito odontoiatrico", è dotato di telecamera estensibile e sistema radiografico che consente sia al medico che al paziente di visionare in tempo reale su monitor le aree di intervento, di elettrobisturi, di un sistema di turbine a fibre ottiche, di informatizzazione diretta alla banca dati oltre che di collegamento in rete che consente di archiviare radiografie, video e foto digitalizzate. La nuova tecnologia consente di eliminare le vecchie radiografie, risparmiando costi e tempi di visualizzazione delle immagini che dovranno essere utilizzate per le terapie individuali. L'investimento, pari a 25.000 euro, rientra nella programmazione della Asl per nuove apparecchiature. Lo scorso anno sono state 5000 (cure dentarie, protesi, paradontologia, curetaggi semplici o a cielo aperto ecc) le prestazioni assicurate dal servizio. Le prenotazioni si effettuano presso il Cup. Ulteriori informazioni possono essere richieste ai numeri 0835/ 253777.

tipografia



Arteprint

75100 Matera, via Taranto n° 10
Tel. e fax 0835 385440

Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

emmezetauto
Vendita Autoveicoli
Vico Cosenza, 24/26/28 - 75100 Matera Tel. e Fax 0835 381577

Il famigerato Euro

Effetti disastrosi della nuova moneta

Grazie al fatto che la nostra moneta non è più la moneta dell'Italia, ma quella dell'Europa, essa mantiene il suo potere di acquisto. In più si aggiunge il fatto che in Svizzera, per oltre vent'anni, un litro di benzina costava sempre all'incirca un franco. "Ma come! Non aumentava anche per loro il costo del famigerato BARILE?". Siamo tornati indietro di 40 anni con l'ulteriore aggravante che sul piano interno si sono determinati nuovi scompensi sociali. Innanzitutto l'Italia dei salariati e degli stipendiati è stata e viene tuttora drasticamente derubata, anche in buona fede, dall'Italia delle ditte, delle imprese, dell'industria e delle professioni che ha brutalmente raddoppiato i prezzi delle prestazioni, dei servizi e dei prodotti. Il raddoppio indiscriminato dei prezzi, inoltre, rischia di avere gravi ricadute occupazionali a causa della concorrenza estera, del calo delle esportazioni e della riduzione del richiamo turistico del nostro paese. E lo Stato? Casualmente o con geniale e criminale piano, lo Stato, con i suoi conti pubblici/introiti, dovrebbe averci guadagnato spaventosamente vediamo perché:

1) Quando il caffè costava mille lire, c'erano duecento lire di IVA (20%). Adesso costa un Euro e lo stato incassa 400 lire. Il barista inoltre ha raddoppiato i suoi guadagni quindi raddoppiano le tasse che dovrà versare a fine anno. Morale: lo Stato ci guadagna due volte.

2) Lo Stato aveva un debito pubblico, equiparabile ad un intero PIL (la ricchezza prodotta dall'intera nazione in un anno); due milioni di miliardi di lire. Se un italiano ritirasse i suoi BOT da 100 milioni di lire, frutto del risparmio di una vita, ritirerebbe, di fatto, circa 50 mila Euro (infatti, 50.000 x 1936,27 £ per ogni euro, fanno poco meno di 100 milioni di lire), il valore di 50 mila caf-

fè; i 100 milioni di lire corrispondevano, invece, a 100 mila caffè. Morale: lo Stato ha dimezzato il valore dei suoi debiti! Di contro, il povero, magro, canuto, risparmiatore italiano viene derubato dallo Stato di 50 milioni di lire.

3) Sul mercato dei cambi l'euro è la moneta europea, non la moneta italiana, quindi è una moneta forte. Non c'è il rischio di una svalutazione, sotto certi aspetti, benefica. Di conseguenza, rispetto ai meccanismi di controllo e alle dinamiche su scala internazionale, il sistema delle banche italiane può continuare a non proporre alcun tasso di interesse ai risparmiatori, con l'ulteriore beffa che, dopo qualche anno, con quei soldi non riesci più a comprare né a fare niente perché, nel frattempo, la scellerata, criminale, incontrollata e pianificata speculazione, sul territorio nazionale, ha determinato il vorticoso incremento dei prezzi. Morale: gli italiani non possono più comprarsi una casa perché i soldi non sono più sufficienti, non possono più comprare valuta estera perché tanto, a riconvertirla dopo qualche anno in euro, non ne ricavi niente di più, se non di meno. Non possono rischiare di essere derubati in casa, nascondendo i soldi sotto il mattone. Possono invece regalare i loro risparmi alle banche e magari anche l'intero stipendio, usufruendo di un provvidenziale mutuo a vita, sulla casa, a tasso agevolato del 7-8 % (?), con ipoteche varie in caso di morte prematura!. E lo Stato ci guadagna? Intanto ci guadagnano le "confraternite", dopo di che si vadano a controllare gli interessi dei Bot o dei buoni postali e quant'altro. A proposito: "Le poste italiane sono ancora dello Stato?". Dimenticavo; controllate pure la tassa sul bollettino di versamento postale! Altro che svalutazione percepita!... **Maurizio De Sangro**

Credito al consumo

"Più facile l'accesso al credito con il Fondo di garanzia"

L'Abi, Associazione Bancaria Italiana, nel corso di un seminario rivolto agli operatori del mercato ha presentato in questi giorni a Roma, il funzionamento del Fondo di garanzia per il credito al consumo, operativo dal 19 settembre scorso. Si tratta del Fondo istituito dal Ministero delle attività Produttive, che agevola l'accesso al credito per l'acquisto di beni e servizi alle famiglie con un reddito annuo medio-basso. Il Fondo è dotato complessivamente di 34 milioni di euro ed è destinato a garantire al 50% prestiti al consumo, fino ad un massimo di 3000 euro rimborsabili in 12-48 rate, a favore di nuclei familiari con un reddito annuo non superiore a 15.000 euro. Il rischio rimanente resta a carico delle banche. Gli interessati - con i requisiti necessari ad ottenere il prestito - potranno rivolgersi alle banche o agli intermediari finanziari aderenti all'iniziativa. Se l'accesso al credito, a volte può essere un problema, il Fondo di Garanzia per il Credito al Consumo, promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico con la collaborazione dell'Istituto per la Promozione Industriale (IPI), aiuta persone e famiglie a basso reddito a risolverlo. Il Fondo, infatti, si costituisce garante insieme al richiedente il credito al consumo, nei confronti delle banche che concedono il finanziamento facilitando, quindi, le procedure e le modalità di erogazione del finanziamento. Possono accedere ai benefici del Fondo tutti coloro che appartengono a un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ai 15.000 euro e che non abbiano riportato condanne con sentenza definitiva per i reati di associazione di tipo mafioso per i reati di riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita. Il Fondo garantisce gli enti finanziatori per il 50% del credito concesso,

fino ad un importo massimo garantito non superiore a 3.000 euro per nucleo familiare. Questo significa che possono beneficiare della garanzia prestata dal Fondo tutte le richieste di credito al consumo sino a 6.000 Euro. Per operazioni di importo superiore la garanzia non potrà, in ogni caso, superare i 3.000 euro. Ulteriore vantaggio a favore di coloro che accedono alla garanzia del Fondo è che gli Istituti Bancari che vi hanno aderito, devono erogare un credito al consumo con caratteristiche particolarmente favorevoli ai consumatori. Beneficiare della garanzia è semplice e veloce. E' sufficiente rivolgersi in una delle filiali degli banche che hanno aderito al Fondo e richiedere di accedere al "credito al consumo". Condizioni essenziali per accedere ai benefici del Fondo sono: a) che il richiedente presenti l'attestazione del reddito ISEE, da cui risulti un reddito dichiarato non superiore ai 15.000 euro; b) apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di condanne per i reati di cui agli art.416 bis, art.648 bis, art.648 ter del codice penale. L'ISEE è l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente; calcola il reddito familiare in base alla combinazione di tre parametri economici (reddito, proprietà immobiliari e mobiliari) ed alla composizione del nucleo familiare. L'ISEE viene normalmente utilizzato come riferimento per la fornitura a tasso agevolato di servizi sociali quali le prestazioni sanitarie ed assistenziali, prestazioni scolastiche (libri, asili nido, mense e borse di studio) oltre che agevolazioni per tasse universitarie o altri servizi comunali. Ottenere è semplice: basta rivolgersi ad un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) che rilasceranno l'attestazione ISEE gratuitamente. **Angelo D.co Antonucci** Responsabile Assistenza Fiscale

Caldaiette e imprecisioni

Pervengono all'Adiconsum Cisl di Basilicata notizie inesatte a proposito della tempistica degli interventi obbligatori sulle c.d caldaiette, ovvero sulle caldaie murali con potenza al di sotto di 35 kW. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il 22 maggio scorso sulla GU la Circolare interpretativa del D.L. 192/05, che conferma l'interpretazione di Adiconsum sulle questioni in discussione. La Circolare Ministeriale chiarisce anzitutto che le norme del D.L. 192/05 relative alle caldaiette si riferiscono alla periodicità delle operazioni di controllo tecnico legate alle esigenze di efficienza energetica e di salvaguardia dell'ambiente. Fatto salvo un periodo transitorio di due anni (sino all'8 ottobre 2007), l'obbligo di comunicare agli enti locali (Comune o Provincia), con una autocertificazione (modello H - Bollino blu) sottoscritta da un operatore abilitato (manutentore), le operazioni di manutenzione ed il controllo dei fumi delle caldaiette, non è più ogni anno, ma: ogni 4 anni per le caldaiette nuove (cioè la prima manutenzione va eseguita dopo 4 anni dall'installazione e la seconda dopo altri 4 anni); ogni 2 anni per quelle vecchie di oltre otto anni (e per quelle a camera aperta installate all'interno dell'abitazione). Durante il periodo transitorio, qualora gli enti locali richiedessero l'autocertificazione annuale (bollino blu), questa potrà essere presentata senza ricorrere ad una ulteriore visita del manutentore, ma riportando i dati dell'ultima autocertificazione (vedi comma 13 della Circolare Ministeriale). Restano fermi gli adempimenti relativi alla sicurezza dell'impianto termico: a questo fine il DL 192/05 lascia invariata la precedente normativa (legge 46/90, legge 1083/71 e per gli apparecchi a gas il DPR 661/96): in sostanza tali norme impongono al costruttore di corredare le caldaiette a gas di un libretto contenente le istruzioni per l'uso e la manutenzione dell'apparecchio al fine di garantirne la sicurezza di esercizio. Anche se il rispetto delle istruzioni per l'uso e la manutenzione dell'apparecchio non è obbligatorio, è consigliabile che le famiglie rispettino tali indicazioni, al fine di garantire la sicurezza di esercizio degli apparecchi. In mancanza di indicazioni diverse da parte del costruttore SI CONSIGLIA di eseguire la manutenzione con le scadenze indicate dal DL 192/05. Nel contempo è importare evidenziare che come Associazione dei consumatori siamo in attesa di un incontro con l'Amministrazione Provinciale di Matera, più volte sollecitato, per verificare tra l'altro l'accordo sottoscritto oltre due anni fa e che prevedeva la revisione del contributo dei 12,00 euro che i cittadini versano alla stessa Amministrazione. **Angelo Festa**

Addavenì baffone, anzi è già arrivato nella Barilla

Josif Vissarionovic Stalin, veniva invocato come una presenza incombente, alle porte. I compagni pronunciavano la frase per dire "vedrete che vi sistemeremo noi", prima o poi. Poi nulla è accaduto, per cinquant'anni. Baffone morì nel '53 e la cosa è andata man mano scemando. Ma l'altra sera, all'improvviso, un "commando" di russi o di non meglio specificati uomini del Patto di Varsavia è arrivato a Matera. Sono accampati nell'ex stabilimento Barilla che, pare, sia nelle disponibilità di Filippo Tandoi, brillante imprenditore che gode della fiducia illimitata dei politici materani, provinciali (Nigro in testa) e regionali. Lo scopo dei russi è "declassato", la rivoluzione d'Ottobre forse non sanno nemmeno che sia esistita. Hanno un obiettivo "limitato": smontare e trasferire in qualche fabbrica "oltre cortina" le ultime tre linee di produzione della gloriosa Pasta Padula (prima) e Pasta Barilla (poi). Il segreto è assoluto, ma non si capisce perché. In fondo sono linee così vecchie che Barilla stessa le ha abbandonate e dubitano che coloro che le acquisiranno pagheranno alcunché. Certo, in vista di eventuali modifiche della qualifica "urbanistica" dei 12 ettari ex-Barilla, occorre che il campo sia sgombrato. Le grandi manovre dell'industria edile sono già in corso da tempo. L'imminenza delle elezioni amministrative materane ben si concilia con promesse, sostegni, appoggi e scambi. Tutto già avviato ma che deve essere concluso prima della prossima primavera. L'apparente inerzia della Procura di Matera che ha ben tre procedimenti a carico del buon Tandoi e degli altri artefici del sacco della Cerere (7 milioni di euro di contributi pubblici, oggetto della più smaccata malversazione che sia venuta a galla negli ultimi anni). Mentre parliamo, nonostante diverse denunce e gli accertamenti del Ministero delle attività Produttive, dei NAS di Potenza e dei Carabinieri di Matera, Tandoi continua a macinare grano nell'opificio "Cerere" e trasferire la semola all'opificio "Pasta Pedone" in violazione allo specifico divieto stabilito nell'accordo Cerere-Provincia di Matera. Qualche illuminato solone, pagato dalla Provincia di Matera, sostiene che si può fare. La Procura di Matera indaga indicando il Ministero delle Attività Produttive come parte offesa. Il sottosegretario Filippo Bubbico, del citato

Ministero, nulla lascia trapelare e nulla dichiara. Mentre la Giunta Regionale (centrosinistra) prepara un pacco dono da 12 milioni di euro per l'ottimo Tandoi. Con questi politici, verrebbe da minacciare nuovamente l'arrivo di Baffone, ma Stalin è morto, il comunismo pure. Resta il mercato, la Cina, il portafoglio pieno. Intanto i Russi smontano, smontano, smontano. Non sarà mica una delocalizzazione stile "Nicoletti Salotti"? Vedremo se fra qualche mese, il buon De Filippo si recherà in Russia, Romania o dove altro diavolo sarà, per inaugurare un nuovo pastificio di Tandoi. Non prima di aver finanziato l'ottimo imprenditore con i requisiti soggettivi in regola per ciularsi i 7 milioni di euro della Cerere e gli altri 12 della Regione Basilicata. Imbecilli, siamo governati da balordi che abbiamo votato noi. **Filippo De Lubac**

Nuovi alloggi Ater

Su relazione e proposta dell'assessore all'Urbanistica, Gaetano Santarsia, il consiglio comunale ha approvato la costruzione di 50 alloggi di edilizia residenziale nell'ex comparto A del Peep di via Gravina. Un emendamento presentato consentirà di destinare alloggi all'edilizia sovvenzionata (riservata alle fasce di reddito più deboli) e all'edilizia agevolata (in favore delle Forze dell'Ordine, secondo un impegno sollecitato dalla Prefettura di Matera). Le aree interessate dalle nuove costruzioni sono di complessivi 18500 mq. La soluzione abitativa presa in considerazione riguarda aree del Peep di via Gravina, approvato negli anni '80, la cui attuazione caratterizzata da alloggi di taglio "minimo", ha portato a una quota di sottoutilizzazione dei volumi previsti in origine.

Energie alternative

Che, da parte della Regione, si dovesse decidere la sospensione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - rivendicata da tempo dalle associazioni ambientaliste e anche dal nostro partito per far fronte al disordine e alla poca trasparenza generati dal proliferare di progetti e iniziative anche clandestine - era di tale evidenza amministrativa e logica che la Giunta Regionale l'ha finalmente deliberato nei giorni scorsi, proponendo al Consiglio una proposta di legge in tal senso. Inopinatamente, però, lo stop alle autorizzazioni viene limitato solamente agli impianti da fonte eolica. E nonostante che venga riconosciuto, nelle stesse premesse alla proposta di legge, che: "... il Piano Energetico Regionale adottato con DCP del 28 giugno 2001, n. 220 non risponde alle attuali esigenze di programmazione energetica e che pertanto abbisogna di una ridefinizione e di un aggiornamento ... per consentire la ripianificazione e riprogrammazione del settore energetico... ". Ora, delle due una: o la Giunta non sa resistere alle pressioni delle Lobbies - specie di quelle che vanno disseminando il territorio regionale di progetti di impianti per la produzione di energia da biomassa (oggi disponibile nel territorio in quantità complessiva annua utile per alimentare una centrale media solo per quattro giorni all'anno!) e da CDR (combustibile da rifiuti solidi, disponibili - questi ultimi - non solo nel territorio lucano, ma anche in quello meridionale, nazionale ed europeo in quantità incommensurabile); oppure - e logicamente appare la deduzione più comprensibile - la Giunta Regionale non ha una sua vera e propria politica energetica che la contraddistingue, anche al suo interno. E, quindi si affida alle furbizie e ai cavilli amministrativi e procedurali per favorire e impedire l'ottenimento delle autorizzazioni da parte del TAR: come è avvenuto finora per le autorizzazioni sull'eolico! Per le inadeguatezze politiche e le brame di questo sistema di potere, potremmo perciò ridurci a diventare - senza colpo ferire - la pattumiera del Sud? Dobbiamo saperlo qual è il rischio!

Michele Saponaro

Buon lavoro dott. Gugliotta

Si è insediato il nuovo Questore a Matera



Ha 51 anni, è originario di Patti, in provincia di Messina, e proprio nella città dello stretto ha

prestato servizio fino a pochi giorni fa come vice questore vicario presso la locale questura. Il dott. Carmelo Franco Maria Gugliotta dal 15 settembre scorso è il nuovo questore di Matera. Ha preso il posto del dott. Antonio Delli Noci, al quale va il nostro saluto e l'in bocca al lupo per il nuovo e più prestigioso incarico assegnatogli presso la Direzione Interregionale di Catania. Gugliotta corona, con la promozione a questore, una carriera di tutto rispetto, iniziata esattamente 27 anni fa, il 15 settembre 1979, giorno della sua immissione nel ruolo dei commissari della Polizia di Stato: tra i diversi incarichi di prestigio ricoperti, ricordiamo quello di capo della Sezione Narcotici della Squadra mobile di Palermo. Nel giorno del suo insediamento a Matera si è presentato alla stampa e alla città in maniera sobria e senza grossi clamori: una conferenza stampa durata pochi minuti nel corso della quale si è autodefinito persona schiva, che alle parole preferisce i fatti e che non ama stare sotto la luce dei riflettori; personalmente riteniamo che Matera in questo momento abbia tanto bisogno di persone così. "Vengo in una città bella e sicura, dove la gente è mite e delinque poco: il mio compito, tutt'altro che agevole, sarà quello di far sì che rimanga tale. Lavorerò in stretta collaborazione con le altre forze dell'ordine e con le istituzioni locali, prestando molta attenzione alle categorie più deboli, giovani e anziani soprattutto, nonché agli imprenditori, perché possano operare nella massima sicurezza per lo sviluppo economico della città". Questo il sintetico e concreto programma di lavoro del dott. Gugliotta, che ha anche sottolineato l'importante ruolo degli organi di informazione da lui definiti "occhi sul territorio a cui prestare grande attenzione". Buon lavoro! (L.M.)

CORNAMUSA

di ANTONIO CIANNELLA

*Sul pontile del rosso marezzato lago,
Un suonatore di cornamusa in kilt
Intonava una melodia d'amore,
Accarezzando il pelo dell'acqua crespata,
Oltrepassando la brughiera d'eriche,
Sull'orologio della torre campanaria
L'aria armoniosa stanca batteva.*

*Immersa nei fumi delle sigarette,
Una vecchia signora sprofondava
Nella consunta poltrona di tweed
Sotto una tenue luce d'abat-jour,
Annullata riordinava i suoi versi
In compagnia di una bottiglia di cherry
E del ronfante Harry sulle ginocchia.*

*Allontanatosi un attimo dagli uomini,
Nella sua stanza un indeciso studente
Si dibatteva nel dubbio della vita:
Se essere se stesso o soccombere
Alle stereotipe idee di predefiniti futuri.
Ad una ad una le note della cornamusa
Sulle fredde brughiere lente scivolavano.*

Corso neuropsichiatria infantile

Il bambino e l'adolescente "a rischio" al centro di progetti tagliati sulle proprie esigenze. Parte a fine settembre il corso di formazione "Salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza: strategie di intervento integrato e prevenzione", organizzato dall'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile del P.O. "Madonna delle Grazie", in collaborazione, per alcuni appuntamenti, con la Consulta Regionale di Protezione e Pubblica Tutela dei Minori, con il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale. Obiettivo del corso, che prevede sei giornate di studio, è quello di fornire agli operatori una "guida" nella messa in campo di progetti che promuovano la salute mentale nell'età evolutiva. Il traguardo da raggiungere è l'elaborazione di strategie, mettendo in rete interventi e risorse che abbiano al centro, sempre, il bambino e l'adolescente. In quest'ottica, dunque, appare fondamentale la collaborazione "trasversale" fra gli operatori sanitari e la scuola. Tanti i temi che saranno affrontati: dal sostegno alle genitorialità all'integrazione scolastica, dall'autismo alla prevenzione in neuropsichiatria infantile. Le lezioni si svolgeranno a Matera e a Potenza, in diverse sedi, che verranno di volta in volta rese note dall'organizzazione. Il primo appuntamento, "Progetti di prevenzione", si terrà il 23 settembre nella sala cinema del Polo didattico dell'Asl. Il corso, che si concluderà a dicembre, è coordinato dal dr. Carlo Calzone, direttore dell'U.O. di Neuropsichiatria Infantile e dalla dr.ssa Teresa Cetani per la parte amministrativa. Info: dr.ssa Cetani, 0835 253 171.

Giornate Europee del Patrimonio

Le "Giornate Europee del Patrimonio", promosse anche quest'anno dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali il 23 e 24 Settembre, sono un'occasione per i cittadini Europei di riappropriarsi del patrimonio culturale inteso non come simulacro del passato ma come l'espressione delle radici comuni, riscoprendo itinerari per costruire uno spazio di convivenza, pace e prosperità. La conoscenza reciproca serve anche a combattere fenomeni di razzismo, discriminazione, xenofobia nei confronti delle altre culture per costruire un futuro di integrazione. Il tema scelto quest'anno "Un Patrimonio venuto da lontano" vuole sottolineare il processo originario e originale di formazione del patrimonio culturale del nostro paese che si integra e si fonde con quello degli altri paesi europei e non. Al Museo Archeologico Nazionale "D. Ridola" di Matera Sabato 23 Settembre, alle ore 18.00 verranno presentati il volume e la mostra "Garaguso, la sua storia e il suo territorio". La serata si concluderà alle ore 20.00 con un concerto del Jeune saxophone quartet. L'ingresso nei giorni 23 e 24 Settembre è gratuito in tutte le strutture del Ministero. Annamaria Patrone direttore del Museo. Info: asmt@archivi.beniculturali.it - tel. 0835-332832 museoarcheologicomatera@virgilio.it tel. 0835-310058

Giornata Alzheimer

Progetto per un Centro diurno

Matera ha partecipato il 21 settembre alla XIII giornata mondiale dell'Alzheimer con iniziative di sensibilizzazione per i cittadini e le istituzioni. L'associazione "Dolcemente", che opera sul territorio della Asl n. 4 e presso il presidio ospedaliero di Matera affianco dei famigliari delle persone colpite da questa malattia fortemente debilitante, ha incontrato per l'occasione le Autorità competenti (Asl e Regione) per l'avvio a Matera di un Centro Diurno Alzheimer di riabilitazione cognitiva, nei locali che la Asl n.4 ha concesso in via Gramsci, e alla cui realizzazione l'Associazione sta lavorando da tempo. Il Centro è finalizzato da un lato ad aiutare i pazienti che soffrono di demenza a orientarsi nel tempo e nello spazio, e dall'altro a offrire un sollievo al gravoso impegno dei famigliari che se ne prendono cura. Allo scopo, fra dicembre 2005 e marzo '2006 l'associazione ha tenuto presso la geriatra di Matera un corso di formazione diretto dal dott. Alfredo Cinnella volto a preparare del personale che si potrà occupare di assistenza e riabilitazione a questi pazienti e di assistenza ai loro caregivers, cioè famigliari o badanti che hanno in carico i malati stessi. L'associazione "Dolcemente" ha promosso in piazza Vittorio Veneto la seconda giornata nazionale Alzheimer sui disturbi della memoria, in collaborazione con la Società Italiana Geriatri Ospedalieri (Sigos). Per ulteriori informazioni contattare l'Associazione DolceMente che ha sede presso l'Unità di geriatria dell'Ospedale Madonna delle Grazie e può essere contattata allo 0835/253255 o al 329/ 6121680 e, prossimamente, anche lo 0835 253156. In via di allestimento è anche il sito web www.Dolcemente-matera.it. L'associazione, presieduta da Maddalena Marrone, si occupa delle diverse problematiche che coinvolgono sul piano assistenziale e organizzativo i famigliari e gli ammalati. Lo scorso anno sono state assicurate oltre 200 prestazioni per una utenza di cittadini, di età compresa tra 50 e 95 anni. L'associazione, che opera in ambito provinciale, conta circa 430 famiglie, meno di un quarto di tutte le famiglie effettivamente coinvolte dal problema demenze, che secondo le stime nella nostra provincia sono circa 1800.



Cardiologie aperte

Lo slogan è di quelli promettenti: "Mantieni giovane il tuo cuore". Un invito da cogliere al volo, approfittando dell'apertura, nella giornata di domenica 24 settembre, dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'ospedale "Madonna delle Grazie" (corpo B, piano 1). All'iniziativa, organizzata in 230 nosocomi italiani dai medici aderenti all'Associazione Nazionale Cardiologi Ospedalieri, in occasione della Giornata Mondiale per il Cuore, aderiscono oltre mille persone, fra medici e infermieri, che spiegheranno ai cittadini come prevenire le malattie cardiovascolari, responsabili in Italia di un decesso su due. A Matera, l'organizzazione è curata dal dr. Tommaso Scandiffo, direttore della Cardiologia-Utic, e dal dr. Antonio Cardinale, responsabile dell'Angiologia, insieme ad operatori sanitari del loro staff: il reparto sarà aperto domenica mattina, dalle ore 10 alle ore 13, e chi vuole potrà accedere ai controlli senza bisogno

di prenotazione. I medici misureranno pressione arteriosa, frequenza cardiaca e circonferenza addominale; ai pazienti ipertesi, sarà anche controllato lo spessore intima media delle carotidi. Saranno presenti anche numerose associazioni di volontariato, fra cui l'associazione "Amici del Cuore", sempre molto attiva nell'opera di prevenzione delle patologie cardiovascolari, che sono la prima causa di morte nel mondo occidentale, con oltre 17 milioni di vittime all'anno. E molto spesso, purtroppo, i pazienti ignorano il proprio livello di rischio cardiovascolare. "L'evento sarà utile - spiegano i medici delle U.O. coinvolte - per fare prevenzione, prima di tutto, visto che spiegheremo come mantenere giovane il cuore e distribuiremo materiale informativo. Ma è anche un modo per stabilire un contatto con la comunità, facendo conoscere al cittadino-utente i servizi e le prestazioni che l'ospedale materano può offrire".

**VUOI PROVARLA PER UN GIORNO INTERO ?
VIENI A PRENOTARTI**



NUOVA PEUGEOT 207 ENERGIE INTENSE

E' arrivata sulla scia della 206 Enfant Terrible ed è già pronta a superare il mito.

Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia.

Basta provarla per scoprire il confort dei suoi interni spaziosi e curati.

I suoi motori: benzina 1.4 da 75 CV e 90 CV - 1.6 da 110 CV e Diesel HDi 1.4 da 70 CV - 1.6 da 90 CV e 110 CV con FAP.

A PARTIRE DA
10.500 €
PREZZO DI LANCIO



Lion Service s.r.l.

Concessionario PEUGEOT

Via dell'Artigianato, 10 (Zona Paip) - 75100 MATERA

Tel. 0835 388666 Pbx-Fax 0835 388674

lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Scade il 31/10/06.

Consumo carburante l/100 km: urbano da 5,8 a 9,3; extraurbano da 3,8 a 5,6; combinato da 4,5 a 7,0; emissioni CO₂ g/km: da 120 a 166.



TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

Editore
Emanuele Grilli
cell. 320 4049671

Direttore Responsabile
Nino Grilli
cell. 335 6794848

Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. e fax 0835 335502
E-mail: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. e fax 0835 385440

Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003
Tutti i diritti riservati - Riproduzione vietata

IL Rest 



Inizio negativo per l'FC Matera



E' iniziato nel peggiore dei modi il campionato 2006/2007 dell'FC Matera, sconfitta in casa per 1-0 dall'Ischia. I cam-

pani, pur non rivelandosi eccezionali, ma trascinati dalla classe dell'esperto Buonocore, hanno disposto a piacimento dei ragazzi messi in campo da Raimondi: la sconfitta è stata contenuta nel punteggio solo grazie ai prodigiosi interventi di Potenza. Proprio la prestazione del portiere, insieme a quella del ritrovato Marsico, a tratti irresistibile sulla fascia destra, sono tra le poche note positive della giornata; discreta impressione hanno destato anche i giovani Musillo, Grassani e Della Corte. Per il resto, è emersa in maniera lampante la mancanza di esperienza di un organico la cui età media è di poco superiore ai 20 anni e che necessita, quindi, di rinforzi in tutti reparti con elementi di qualità ed esperienza. Necessità resa ancor più impellente dall'addio alla squadra dato in settimana dall'esperto centravanti Domenico Fiorino, ufficialmente per motivi familiari, e dal mancato accordo per il ritorno a Matera del fantasista italo-argentino Diego Righetti. Ormai il malumore tra gli appassionati è ampiamente diffuso, l'avvio negativo del campionato ha alimentato ulteriormente lo scetticismo latente. Ma siamo appena all'inizio della stagione, si fa ancora tempo a porre rimedio con i dovuti interventi. Noi, insieme a tutti gli innamorati dei colori biancoazzurri, siamo ancora fiduciosi in un'evoluzione positiva della situazione. E' giunto il momento che i dirigenti dell'FC Matera ripaghino tale fiducia: non bastano però le dichiarazioni d'intenti, ora servono solo atti concreti. Domenica al XXI Settembre c'erano circa un migliaio di spettatori, sarebbe un peccato se molti di quelli decidessero di trovare uno svago alternativo per la domenica pomeriggio... **Luigi Mazzoccoli**

PROJECT MATERA SOCCER



La partita di Coppa Italia disputata ieri tra il Project Matera Soccer e l'Irsinese non è stato solo un appuntamento sportivo ma anche una festa di integrazione sociale che ha visto coinvolti diverse decine di ragazzi diversamente abili dell'associazione materana "Dumbo". I ragazzi dagli spalti dello stadio XXI Settembre hanno fatto il tifo per la squadra materana trascorrendo un pomeriggio spensierato ed emozionante, godendosi una partita caratterizzata da grande agonismo. "La presenza dei nostri ragazzi allo stadio - afferma Francesco Ruggeri, vice presidente di Dumbo - è il frutto del gemellaggio tra l'Associazione e la società Project Matera Soccer che ha come obiettivo quello di coniugare sport e spettacolo integrandoli alla realtà sociale della disabilità. La nostra presenza in occasione di questa partita serve anche a verificare concretamente la possibilità di far vivere ai ragazzi lo sport senza sforzo e senza disagio, compatibilmente con le loro potenzialità". Oggi nella sede dell'associazione Dumbo verrà presentato ufficialmente il progetto "Quando lo sport incontra il sociale" promosso insieme al Project Matera Soccer che porterà i ragazzi a seguire tutte le partite della squadra sia in casa che in trasferta. "Organizzeremo le trasferte rispettando tempi e ritmi dei ragazzi - continua Ruggeri - per vivere lo sport in maniera diversa. Le trasferte infatti saranno l'occasione per allacciare rapporti con altri ragazzi ed altre famiglie dei luoghi in cui si disputeranno le partite. In più la partecipazione a questi eventi rappresenta un modo per essere visibili e per sensibilizzare la società al problema della disabilità". Il presidente del Project Matera Soccer, Francesco Porcari, e tutto lo staff dirigenziale ha sposato sin dall'inizio il gemellaggio con i ragazzi di Dumbo: "Siamo ben lieti di avere tra i sostenitori della nostra squadra questi ragazzi che vivono con grande partecipazione lo sport. Insieme procederemo in questo percorso che vede i ragazzi protagonisti ad ogni incontro che viviamo come un'occasione di reciproco arricchimento".



GIORNATA D'INIZIO D'ANNO DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

La fede cristiana è la modalità sovversiva e sorprendente di vivere le solite cose.

Don Luigi Giussani

interviene
Don Julián Carrón
Presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione

1 Ottobre 2006 - ore 10,30
Cine teatro Duni
via Roma - Matera

Regole e bene comune

di Mastro Peppe

La città di Matera continua a vivere la sua complicata (e sciagurata) stagione amministrativa. Tanti partiti al governo e tanti - come non mai - assessori (10 addirittura). Costi elevati che se rapportati a quel che hanno fatto, a quali capacità hanno dimostrato (le basta, per questo, osservare televisione e carta stampata) non fanno altro che far lievitare il debito pubblico. Intanto la Basilicata si spopola: Sono di più i lucani sparsi nel mondo che quelli che restano con la speranza che qualcosa possa cambiare e che possano essere riconosciuti i propri diritti. Ma, poi, è sempre la stessa solfa: dente e parente, favori e piaceri, tanto clientelismo ed assistenzialismo. In barba all'Europa unita! A Matera nella Zona 33 il completamento delle opere di urbanizzazione va a rilento, alla "mo-

viola". Un continuo disagio, malumori e danni alle attività esistenti e nascenti e naturalmente ai residenti. Quando finiranno (se finiranno!) si lamenterà (come al solito!) la mancanza di aree verdi e di parcheggi e si andrà a parcheggiare magari al Borgo La Martella. Gli urbanisti locali ("ombrellai consa piatti" - senza offesa per la scomparsa categoria) del Palazzo Municipale spendono fior di quattrini per il Piano Regolatore generale, mai approvato, fatto da urbanisti esterni, di fama mondiale, per poi fare l'esatto contrario delle norme e delle leggi in vigore, con eccessive varianti. La città di Matera conta 57mila abitanti, 8 Km. Di estensione, più 6 Km. Per raggiungere i vicini borghi. La contraddizione è che tra poco saremo costretti a parcheggiare nella vicina Puglia.

 **CLIMATEC**

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

Beretta

JUNKERS
Gruppo Bosch

Ecoflam

CLIMATIZZATORI

SHARP

CLIMAVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E
RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



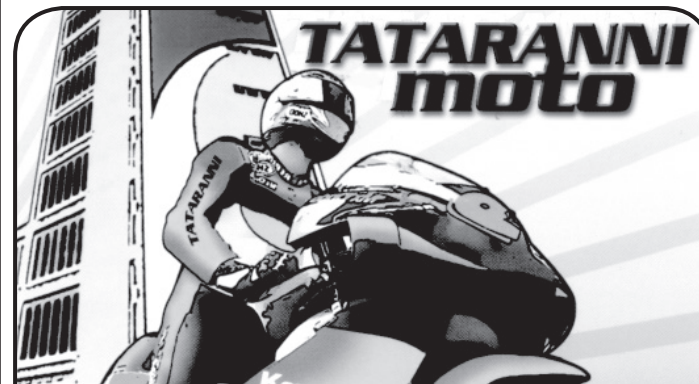
**Questo è il momento giusto
per scegliere il tuo clima ideale,
vieni a trovarci e scoprirai
che c'è una soluzione.....
fatta apposta per te!**

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecsr@libero.it

OPPORTUNITÀ DI LAVORO

Azienda di Arredamento di interni sita in Matera e Altamura cerca addetti/e alle vendite. Gli idonei saranno assunti con contratto nazionale + provvigioni sulla promozione. Per informazioni telefonare al n. 0835.332944



**vendita moto nuovo ed usato
concessionario ufficiale**

Kawasaki MOTO GUZZI PEUGEOT KYMCO

vendita abbigliamento SHOEI HANSE

vendita bici EDUARDO GIANNI **legnano**

75100 MATERA - Via dei Bizantini 23
Tel. 0835 262278 - Fax 0835 269084
tataranni.moto@tin.it